



AGCI ALTO ADIGE SÜDTIROL
ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE

FOTO E RASSEGNA STAMPA

**CONCLUSA L' ASSEMBLEA DI
A.G.C.I. ALTO ADIGE SÜDTIROL**

**“GIULIO CLAMER E' STATO NOMINATO
PRESIDENTE DELL' ASSOCIAZIONE”**

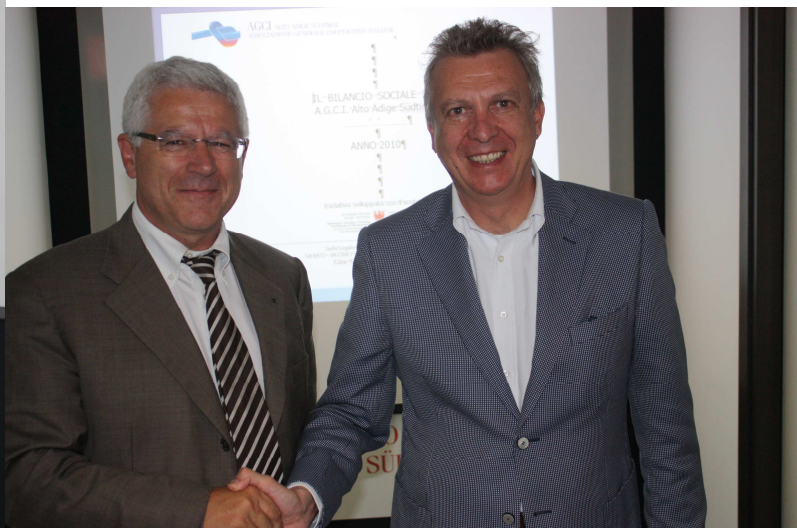
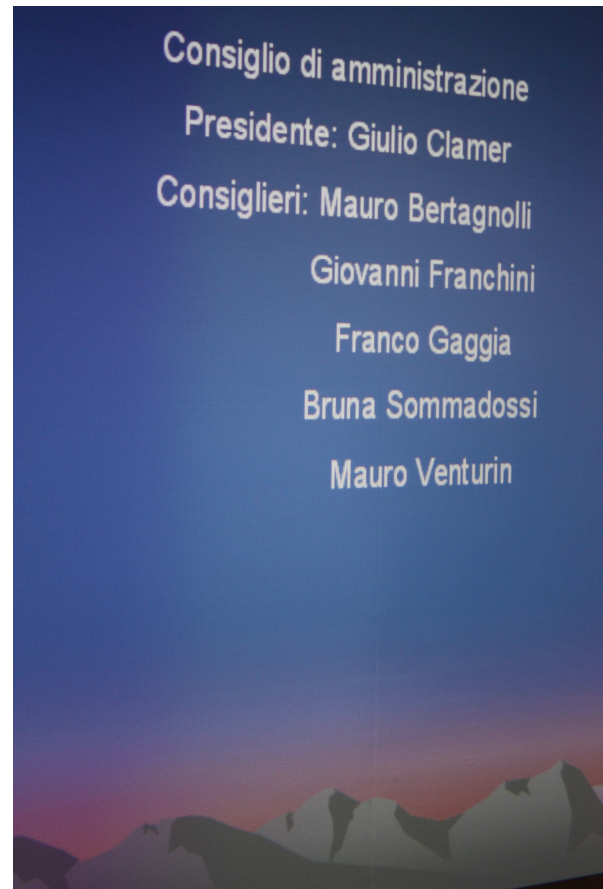
Venerdì, 08 luglio 2011
Ore 11,30

c/o A.G.C.I. Alto Adige Südtirol
Via Siemens 23 – 6° Piano

Sede Legale Via Siemens, 23 – 39100 Bolzano
Tel 0471 – 061360 / Fax 0471 – 061361 / EMAIL info@agci.bz.it
P.Iva: 02525450215 – CF: 02525450215
WWW.AGCI.BZ.IT



AGCI ALTO ADIGE SÜDTIROL
ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE





AGCI ALTO ADIGE SÜDTIROL
ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE



(Da Sx v/s Dx; M. Venturin, M. Bertagnolli, B. Sommadossi, Ass. R. Bizzo, Presidente Giulio CLAMER, F. Gaggia, G. Franchini)





MicroMega
Saggi e Articoli
IN EDICOLA E IN LIBRERIA

Economia Bolzano

E-mail: economia@altadige.it

Sabato
9 luglio 2011

11

MicroMega
Saggi e Articoli
IN EDICOLA E IN LIBRERIA

L'ASSEMBLEA

Accanto al tradizionale settore dell'edilizia i nuovi progetti riguardano assistenza, immigrazione e servizi

Coop, il quarto polo punta sul sociale

L'Agci in cinque anni ha raggiunto i 700 soci. Clamer eletto presidente

di Mirco Marchiodi

BOLZANO. Sbarcata a Bolzano solo cinque anni fa, l'Agci taglia il traguardo dei 700 soci e dopo la fase di assestamento ora punta ad affermarsi accanto alle altre tre centrali cooperative del territorio: Kaltefleiter, Contcoop e Legacoop. Ieri assemblea generale con l'elezione di Giulio Clamer alla presidenza.

Toccherà a Giulio Clamer, storico presidente della società Dante Alighieri e dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Bolzano 1 che comprende, appunto le Dante, guidare l'Agci in una nuova dimensione. Sbarcata a Bolzano nel 2006 come "costola" di Contcoop, l'Agci ha ora raggiunto una massa critica tale da permettere di se-



edere allo stesso tavolo con le tre centrali storiche (e numericamente più importanti). Lo ha testimoniato ieri anche la presenza dell'assessore provinciale alla cooperazione Roberto Bizzo all'assemblea generale che ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione e fissato gli obiettivi a breve termine.

NUMERI E NOMINE. L'A-



Il cda dell'Agci con l'assessore Bizzo. A sinistra, il presidente Giulio Clamer

vanni Franchini, Mauro Venturin, Bruna Sommadossi e Franco Gagga. Fabrizio Tigo resta alla direzione dell'as-sociazione, il suo vice è Nicola Grosso.

OBIETTIVI. Attualmente presente soprattutto a Bolzano e in Bassa Atesina, Clamer pensa ad uno sviluppo territoriale, ma anche numero «in particolare - spiega

«Ma accanto al settore sociale - sottolinea Clamer - vogliamo rafforzare la nostra presenza nel settore dell'edilizia, in particolare attraverso la consulenza». In quest'ottica è stato attivato all'interno della sede bolzanina di Via Siemens 23 lo sportello Obiettivo Casa che fornisce informazioni su edilizia agevolata e contributi.

NIENTE FUSIONI. Se Legacoop e Contcoop nei mesi scorsi hanno accelerato il processo che dovrebbe portare alla fusione delle due realtà, l'Agci frena. «È vero», dice Clamer - che a livello nazionale si sta discutendo in questo senso, ma credo che sia ancora troppo presto per parlare di una fusione. Siamo però aperti ad una maggiore collaborazione. La cooperazione non funziona secondo le regole dell'economia selvaggia e quindi non prevede di operare contro gli altri, ma con gli altri. Questa filosofia intendiamo adottarla anche nei rapporti con le altre centrali cooperative».

LA STATISTICA

In sei mesi 31 fallimenti

BOLZANO. Durante i primi sei mesi del 2011 in Alto Adige sono stati dichiarati 31 fallimenti, due in meno rispetto allo stesso periodo del 2010. Lo rende noto l'Asit. Sono state aperte 0,8 procedure ogni 1.000 imprese, la maggior parte delle quali ha interessato il settore delle costruzioni (12 fallimenti, pari a 2,3 sentenze dichiarative ogni 1.000 imprese, come nel 2010). Aumentano le procedure fallimentari nel settore alberghi e pubblici servizi, passato da 4 a 10, mentre migliora il commercio (da 9 a 3). Nello stesso periodo sono stati chiusi 32 fallimenti, a cui sono stati ammessi in media 50 creditori per procedimento.

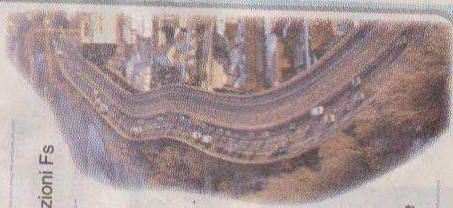


Ebner: «Infrastrutture, siamo indietro»

Il presidente della Camera di commercio sprona la Provincia a investire di più

LE PRIORITÀ NEI COMPRESORI

- **BOLZANO:** il pendolarismo in entrata
- **OLTRADIGE E BASSA ATESINA:** migliorare il collegamento con Bolzano
- **VAL VENOSTA:** ulteriori circonvallazioni e collegamento con le stazioni Fs
- **BURGRAVIATO:** migliorare i collegamenti con il meranese
- **ALTA VAL D'ISARCO:** difficoltosi i collegamenti internazionali
- **VAL PUSTERIA:** ultimare le circonvallazioni e realizzare il raccordo ferroviario in Val di Riga
- **ZONA DEL SALTO:** il collegamento con l'A22
- **SCILIAR:** insoddisfacente la strada che da Prato Isarco porta a Fiè



laboratorio sul futuro dell'Alto Adige, di cui fanno parte associazioni, imprenditori, sindacati, istituzioni coordinate dalla Camera di commercio, ha fatto un'analisi della situazione «che conferma» ha spiegato Oswald Lechner, direttore dell'Istituto ricerche economiche - le evidenti lacune dell'Alto Adige in questo settore».

Per portare il territorio al livello delle altre regioni alpine, il Laboratorio indica tre obiettivi: incremento dell'investimento su rotta della maggior quantità di merci possibili, connessioni internet veloci su tutto il territorio. «Per quanto riguarda il trasporto pubblico - ha detto Luciano Partacini, che ha effettuato la ricerca - l'Alto Adige si conferma migliore della media nazionale, ma è fortemente carente per quanto riguarda infrastrutture stradali, ferroviarie e soprattutto aeroportuali». Secondo lo studio dell'Istituto Tagliacarne, la dotazione infrastrutturale è inferiore di quasi il 20% alla media nazionale per quanto riguarda strade e ferrovia, percentuale che è addirittura dell'80 per cento riguarda la dotazione aeroportuale. Dati confermati dall'Istituto di ricerca svizzero Basel Economics secondo cui sia Bolzano che l'Alto Adige si collocano per accessibilità all'ultimo posto tra le regioni alpine vicine.

Di una migliore accessibilità beneficerebbero tutti i settori dell'economia, a partire dal turismo. «Oggi - ha spiegato Partacini - abbiamo sempre più spesso un turista mordi e fuggi: la vacanza in genere non dura più di 4-5 giorni. Per questo se vogliamo mantenere 28 milioni di presenze l'anno e andare a conquistare mercati più lon-

ti investimenti, allora bisogna che l'aeroporto svolga effettivamente un servizio pubblico e abbia costi accessibili a tutti. Per noi però la priorità è il collegamento con l'Oltradige». Aerei, strade, treni, ma oggi quando si parla di collegamenti si pensa soprattutto ad internet. Anche sulla banda larga l'Alto Adige è indietro. Solo il 74% delle imprese è dotato di internet a banda larga, 83% in Italia, 86% in Trentino.

il problema è sempre lo stesso. Per questo ci sono importanti aziende altoatesine che hanno portato all'estero il loro reparto di ricerca e sviluppo. L'allungamento dell'attuale pista di un centinaio di metri consentirebbe di far atterrare aerei con 70-80 posti (oggi non si va oltre i 30). Poco metri in più che però sono motivo di forti polemiche. Molto cauto al riguardo Lorenzo Sola (Ogil): «Se proprio bisogna allungare la pista, cosa che comporta gros-

COOPERAZIONE

Oggi l'assemblea dell'Agci Clamer verso la presidenza

BOLZANO. Per oggi alle 11.30 è convocata l'assemblea in via Siemens dell'Agci, l'Associazione generale cooperative italiane. Nata da una costola di Confcooperative, l'Agci rappresenta oggi in Alto Adige il quarto polo cooperativo.

Contro il Coop. Lega delle cooperative, Raiffeisen. L'assemblea dovrebbe eleggere il nuovo presidente: è Giulio Clamer in pensione dal 1° settembre, dopo che per 19 anni ha di-



Giulio Clamer

retto l'Istituto comprensivo Bolzano I, che comprende la scuola Dante. Si tratta del più grosso, in termini di popolazione scolastica, ma forse anche del più complesso, visto che la scuola è frequentata da un elevato numero di bambini extracomunitari che hanno bisogno di attenzioni particolari per inserirsi in una nuova realtà.

Lasciato il mondo della scuola, Clamer ha deciso di dedicare ora, almeno parte del suo tempo, a quello della

cooperazione che in Alto Adige gioca un ruolo importante in vari campi, dal sociale all'edilizia. Attualmente le quattro centrali cooperative collaborano sui grandi temi e sono un interlocutore forte di Comuni e Provincia, ma l'obiettivo

auspicato, anche se non facile da raggiungere, è la costituzione di una federazione altopatesina delle cooperative. Clamer ha alle spalle una lunga esperienza prima come insegnante e poi come dirigente. Per alcuni anni ha gestito anche la scuola materna, di proprietà della società Dante, di via Claudia Augusta. Alla Agci può portare un contributo importante per consentire all'associazione di crescere ancora e intraprendere anche nuove attività.

Nell'assemblea di oggi verrà presentato anche il primo bilancio sociale dell'Agci e le attività programmatiche dell'associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colpo di fortuna Virginio Oro ha prestato servizio a Bolzano. «Stavo facendo le pulizie e ho trovato la sorpresa in una scatola»

Ritrova il vecchio conto: vale 8 milioni

L'ex carabiniere perse il libretto postale con 49.000 lire nel 1957: si è rivalutato

BOLZANO — Sarà la prima class action italiana dedicata alla riscossione dei libretti antichi, sia bancari che postali antichi. E lui, pensionato classe 1931, potrebbe diventare milionario. Virginio Oro, ex maresciallo di Treviso in servizio anche nella legione di Bolzano, ha finalmente ritrovato il libretto postale smarrito il 24 gennaio del 1957. Quelle 49.000 lire depositate nel conto di Poste italiane oggi potrebbero rivelarsi un vero tesoro. L'uomo di 80 anni si è rivolto allo studio associato Orecchioni e Carozza di Roma. Un consulente dei legali ha stabilito che oggi l'ex militare dell'arma dovrebbe ricevere ben 8 milioni di euro. Questo sarebbe infatti il valore del conto rimasto silente per più di cinquant'anni. Il 21 dicembre prima udienza nella capitale con le perizie.



Sono dieci, in tutto, le persone che si sono rivolte allo studio legale per avanzare una causa civile nei confronti di Poste italiane, Banca d'Italia e ministero dell'economia. Ognuno ha una storia diversa. Proviene da una regione diversa e si aspetta una rivalutazione diversa. Ma il denominatore comune è sufficiente per sollevare una querelle comune. Un'azione curiosa e allo stesso tempo pionieristica. Il filo conduttore che avvicina i protagonisti è la volontà di recuperare i risparmi contenuti nei libretti e i antichi. Smarriti e poi ritro-

Combattivo Virginio Oro, classe 1931, l'ex carabiniere che ha fatto il sorprendente ritrovamento Aveva smarrito il libretto nel 1957

perde il conto. «Quando ho perso il libretto il saldo era di 49.182 lire», spiega Oro. L'equivalente contemporaneo di quella somma è paragonabile a 3.000 euro. Ma la rivalutazione potrebbe far lievitare la somma. Poco tempo fa l'uomo ha ritrovato in un cassetto il conto ingiallito. «Stavo facendo le pulizie e l'ho trovato proprio in fondo a una scatola», spiega —, «non pensavo fosse rimasto lì per tutto quel tem-

po». Incuriosito decide di battere cassa e incalzare Poste Italiane. Ora lo studio Orecchioni e Carozza assisterà l'ex maresciallo. «Un nostro consulente ha stabilito che oggi il valore del libretto potrebbe ammontare a 8 milioni di euro», racconta Anna Orecchioni. La rivalutazione monetaria e della capitalizzazione tiene conto della media dei tassi e degli interessi maturati nel corso degli anni. Accanto a Oro ci sono altre persone. «Sono dieci in tutto i nostri clienti», spiega il legale. A risarcire gli smemorati dovrebbero essere Poste italiane, Banca d'Italia e il ministero dell'economia e della finanza. I convenuti potrebbero però cambiare. Infatti nel corso degli anni gli asseveramenti e i passaggi di proprietà delle banche dovranno essere ricostruiti. La prima udienza è fissata per il 21 dicembre. Il tribunale di Roma ospiterà così la prima class action dedicata alle rivalutazioni dei libretti antichi. Il ruolo cardine sarà affidato alle consulenze tecniche. Se lo studio che assiste Oro ha calcolato una rivalutazione stellare di 8 milioni di euro, la parola spetterà ai periti. «Questa potrebbe essere una sentenza che fa scuola», commenta il legale. In ogni modo, Oro si affida alla sorte: «Non so bene quanto mi spetterà, ritrovare il libretto è stato comunque una vera fortuna».

Marika Damaggio

Natura Pusteria, reintroduzione faunistica

Stambecco liberato nei boschi di Braies



Nella natura La liberazione dello stambecco nella zona di Braies

BOLZANO — Nella zona della Croda del Becco, in località Ponticello-Campo Cavato nei pressi di Braies, è stato liberato un giovane stambecco proveniente dalla parte lombarda del Parco nazionale dello Stelvio.

L'operazione in Alta Pusteria è stata effettuata dall'ufficio caccia e pesca della Provincia in collaborazione con la locale associazione dei cacciatori con lo scopo di creare una colonia di stambecchi nella zona della Croda del Becco dove questa specie è estinta da tempo. Si tratta quindi di una prima

operazione alla quale ne seguiranno delle altre nei prossimi mesi. Tutti gli animali saranno dotati di un apposito marchio.

Lo stambecco nell'iconografia altoatesina non è un animale di secondo piano. E nemmeno è legato solo ai panorami turistici delle alte vette. Risulta essere stato per esempio di stambecco — animale dalla storia secolare — l'ultimo pasto consumato dalla Mummi della Simlun, secondo gli ultimi accertamenti sul suo fisico, opera di studiosi internazionali.

Cooperazione La crescita: 57 realtà associate, 663 iscritti e 20 milioni di ricavi

L'«Agci» riparte da Clamer

Il nuovo presidente: priorità a casa e occupazione

BOLZANO — L'Agci di Bolzano si lancia nel triennio 2011-2013 con Giulio Clamer alla presidenza e un cda nuovo e ampliato: ne fanno parte Bruno Sommadossi (settore lavoro), Mauro Bertagnoli (commercio), Franco Gaggia (finanze), Mauro Venturini (edilizia), Giovanni Franchini (edilizia-progettazione).

Il preside dell'Istituto comprensivo Bolzano I e presidente della Società Dante Alighieri, prossimo alla pensione, è stato eletto ieri all'unanimità dall'assemblea dei soci come erede di Sandro Apolloni. Niccolò Grosso, vicedirettore dell'Agci, ha ricordato le tappe salienti e le cifre del bilancio sociale 2010 della centrale cooperativistica: nata nel 2006 e attiva dal 2007 con 11 coop associate, oggi ha 57 coop con 862 soci cooperatori e 20 milioni di euro di fatturato. Il direttore Fabrizio Tiego ha indicato i risultati ottenuti lo scorso anno e i programmi per il 2011: «Siamo diventati interlocutore della politica per le tematiche della cooperazione. Sulla scia dell'Alleanza delle centrali cooperative italiane Confcoop, Legacoop e Agci, anche a livello locale stiamo sviluppando sinergie e progetti comuni. Vogliamo crescere nel nostro ruolo di rappresentanza partecipando a tutti i tavoli dell'economia, del sociale, dell'edilizia. Abbiamo in corso progetti importanti, come lo sportello obiettivo casa e l'assistenza domiciliare qualificata».

L'assessore provinciale alla cooperazione, Roberto Bizzo, ha invitato l'Agci a partecipare all'imminente riorganizzazione del settore, «il unico che unisce lo sviluppo della persona al capitale, rispettando in pieno le riflessioni dell'enciclica sociale di Papa Benedetto XVI». Il neo presidente Giulio Clamer



Assemblea il nuovo cda dell'Agci con l'assessore Roberto Bizzo

(trentino d'origine, già vicesindaco e oggi consigliere comunale di Cavaleggio), ha sottolineato: «Ho cercato di far entrare il concetto della cooperazione anche a scuola, fondando una coop di insegnanti, promuovendo un convegno sulla cooperazione educativa e utilizzando al massimo le coop sociali per i servizi scolastici. La cooperazione è un modo di vivere che prevede l'olice di lavorare con gli altri, ottimizzando il contributo di tutti. Rispetto al mondo spietato dell'economia selvaggia, è la soluzione vincente per raggiungere risultati economici e garantire dignità a tutti i soci». Gli obiettivi futuri di Agci: «Estendere i servizi alle coop, elaborare idee per superare la crisi economica, promuovere la formazione cooperativa e la nascita di nuove coop, sviluppare i nuovi settori dell'edilizia, il sostegno delle fasce deboli, l'assistenza a bambini, giovani e anziani».

F. E.

Merano Critiche del periodico Swz

Hotel Terme ceduto «Persi 15 milioni»



BOLZANO — «Un prezzo che scotta». È il titolo di ieri del settimanale economico Südtiroler Wirtschaftszeitung in merito alla vendita dell'Hotel Terme di Merano «con una perdita di 15 milioni di euro, che però resterà senza conseguenze». L'albergo è stato ceduto dalla Provincia per 30.601.007 euro, appena mille euro sopra la base d'asta, alla condota guidata dall'Altheis e composta da tre albergatori altoatesini. La costruzione era costata 41 milioni, più i passivi accumulati negli ultimi due anni di gestione.

Il dopo-Berlusconi Holzmann: giusto ringiovanire il partito

Lillo: Alfano è l'uomo giusto

Urzi: il Pdl va rifondato

BOLZANO — «Nessuno potrà avere il carisma e la storia personale di Berlusconi, ancora saldamente alla guida del governo dopo aver subito per anni attacchi di ogni tipo», il consigliere nazionale del Pdl Enrico Lillo commenta così la notizia di stampa del ritiro annunciato da Berlusconi nel 2013, quando il candidato premier del Pdl dovrebbe essere il neo-segretario del partito Angelino Alfano. Un annuncio, quello di Berlusconi in un'intervista, che causa diverse reazioni nel centrodestra altoatesino. «Non possiamo di certo essere contenti di un addio, qualora fosse veramente confermato in futuro, del nostro premier — spiega il «biancofiorista» Enrico Lillo — ma, qualora ciò avvenisse, credo che Alfano sarebbe la persona ideale alla successione. L'ex ministro rappresenta infatti una garanzia per tutto il partito e potrebbe realizzare una riorganizzazione del Pdl, basata sul rinnovamento dei vertici e sulla meritocrazia». Anche il deputato bolzanino Giorgio Holzmann osserva: «Senza Berlusconi, leader e fondatore del Pdl, verrà a mancare un punto di riferimento importante e questo aprirà nuove, importanti, prospettive, ad iniziare da un ricambio generazionale del partito. Questo ricambio — aggiunge Holzmann — potrebbe anche stemperare alcune tensioni esterne al partito. Penso all'Udc, che potrebbe riavvicinarsi al centrodestra».

Infine, il leader provinciale del Pdl, Alessandro Urzi, spiega: «L'annuncio del ritiro dai-

la scena politica attiva del premier Berlusconi ha causato ovviamente al nostro interno un grande dibattito. Personalmente ritengo che Pdl sia nata proprio per la volontà di rifondare un centrodestra normale, lontano dalle contraddizioni che il berlusconismo ha prodotto. Il berlusconismo stesso è un fenomeno che dovrebbe lasciare il posto a un sentimento molto diffuso in Italia: la volontà di far parte di una grande coalizione di forze europee di centrodestra, senza cedere al personali o agli inquinamenti di ordine etico e morale, come invece è avvenuto nell'era del berlusconismo. Alfano dovrà ora dimostrare — aggiunge Urzi — di essere in grado di gestire una fase completamente nuova nel centrodestra. Io desidero una coalizione di forze politiche che credono nella legalità: se domani dovesse venire rifondato un Pdl basato su questi valori, allora non vedo ragioni per non aderire alla coalizione».

L. R.

Motori



Abarth e auto d'epoca in città

Il raduno si conclude domani

BOLZANO — Occhi puntati sulle affascinanti auto d'epoca (nella foto, in piazza Vittoria) e sulle mitiche Abarth: il raduno organizzato dal Veteran Car Team Bolzano ha preso il via ieri e si concluderà domani con la Bolzano - Mendola.